



Il Litorale pisano si è sviluppato senza perdere la sua identità

di MASSIMO DEL SEPIA

IL LITORALE si sviluppa in 148 anni di storia. Nel 1869 fu concesso a Gaetano Ceccherini dal Comune di Pisa la possibilità di edificare sulla riva sinistra dell'Arno, a seguito di lunga trattativa con il RE Vittorio Emanuele II che, infastidito dall'andirivieni prodotto dallo stabilimento balneare precedentemente concesso sulla spiaggia del Gombo dal Granduca Leopoldo II di Toscana, pretese lo spostamento a sud dell'Arno per lasciar libera la tenuta di San Rossore. Nel 1872 il Comune di Pisa elaborò il primo Piano urbanistico di Marina di Pisa ad opera dell'ingegner Bernieri, aggiornato poi con successive versioni fino al 1936, sostanzialmente completando l'idea originaria. Tra il 1870 ed il 1878 si realizzò il viale di Bocca d'Arno, oggi Gabriele D'Annunzio, per collegare la città con la nascente urbanizzazione alla Foce dell'Arno. Nel 1892 veniva realizzata la tramvia a vapore Pisa-Marina di Pisa in

proseguimento verso il mare della linea Pisa-Pontedera-Calci. Nel 1932, con la costituzione dell'EAT (Ente Autonomo Tirrenia 1932-1982), nella pineta di Mezzapiaggia fino al torrente Calambrone, vedevano la luce il progetto di trasformazione urbanistica, che prenderà il nome di Tirrenia, su disegno del gruppo di progettazione guidato dall'architetto e ingegnere Federigo Severini a seguito del concorso di progettazione del 1933 (la sua urbanizzazione si è sviluppata in modo distante dal progetto originario a partire dagli anni '40 e poi prevalentemente tra gli anni '50 e '70) e la costruzione del Calambrone, con la realizzazione delle Colonie Elioterapiche e del Centro Servizi, costruiti in circa 10 anni.

TRA I PASSAGGI fondamentali c'è stata anche la nascita dell'industria alla foce dell'Arno a partire dal 1917, la successiva trasformazione della tramvia a vapore in fer-

rovia elettrica che collegherà tutto il litorale nel 1933, la nascita nel 1954 del Camp Darby nella pineta lungo l'attuale via Pisorno e il convegno nazionale sul litorale pisano del 1976. La costituzione del Parco Regionale di Migliarino, San Rossore, Massaciuccoli, avvenuta nel 1979, la realizzazione della prima fase del Porto di Pisa a partire dal 2007 e la possibilità di conversione delle colonie di Calambrone in residenza e servizi sono momenti storici altrettanto importanti che hanno rappresentato ulteriori elementi tra tutela e sviluppo. In questa storia si intrecciano altre vicende di straordinaria importanza come la presenza di Gabriele D'Annunzio a Marina di Pisa, l'avvento del grande Cinema a Tirrenia con la formazione della Soc. Cinematografica Pisorno nel 1933, la realizzazione di un'opera di Architettura definita futurista come la colonia Rosa Maltoni su progetto di Angiolo Mazzoni che avrà eco nazionale.



CERTO OGGI il litorale non è lontanamente paragonabile a quello che ha visto Gabriele D'Annunzio, naturale e selvaggio; il tempo è trascorso e grandi trasformazioni si sono susseguite, ma grazie a quelle trasformazioni intere generazioni di Pisani e forestieri hanno potuto godere del mare, delle spiagge e della pineta, e la città di Pisa è potuta crescere, conquiste che hanno preteso un prezzo da pagare in termini ambientali, ma forse sostenibile seppur gravoso.



Interazioni

«L'interazione fra bellezza e responsabilità, parole come pietre, ci porta a recuperare un rapporto stretto fra la storia di un luogo e la sua visione del futuro ...»

Franco Zagari in «Franco Zagari Sul Paesaggio Lettera Aperta» (Edizioni Libria)



Paesaggio

Questa qualità insostituibile che chiamiamo 'paesaggio', è lenta a formarsi, spesso prodotta da un grande numero di soggetti vicini e lontani, ed è preziosa perché è come il Dna di una società»

Franco Zagari in «Franco Zagari Sul Paesaggio Lettera Aperta» (Edizioni Libria)

L'ANALISI

Un percorso di integrazione tra entità nate distinte

QUELLO che accomuna le tre entità urbane del litorale è il loro inserimento nel paesaggio naturale con progetti ex novo e non per lente sovrapposizioni; unici collegamenti, quelli viari, rappresentati dal viale del Tirreno (prima chiamato XXVIII Ottobre costruito a partire dal 1928) e dalla ferrotramvia, Pisa-Tirrenia-Livorno. Le visioni urbane e sociali sono del tutto diverse: quella di una cittadina aristocratico, alto borghese (almeno nella sua fase iniziale) a Marina di Pisa pensata tra la pineta e la spiaggia, quella per il godimento del mare e del paesaggio costituito prevalentemente da villini immersi sotto le chiome dei pini a Tirrenia, quella per le cure elioterapiche soprattutto per i bambini, quasi una piccola città dell'infanzia per i giovani Italiani a Calambrone costituita da grandi edifici specialistici adagiati sul sistema delle dune di costa. Le tre componenti del Litorale non sono state pensate come continuo urbano e solo negli anni 70 è iniziato un percorso di lettura univoca ad oggi ancora in via di approfondimento e definizione. Marina di Pisa ha oggi una spiccata vocazione turistica, perdendo

quel senso di cittadina quasi autonoma percepita fino alla fine degli anni '80; Tirrenia invece sembra aver mantenuto quei presupposti legati fortemente al concetto di città giardino formato da villini; Calambrone, finito il periodo delle colonie, è stato per decenni un non luogo del tutto abbandonato, oggi ha trovato un nuovo slancio e una visione nella possibilità di riconversione delle sue grandi colonie. Da un punto di vista ambientale l'intera area compresa tra la foce dell'Arno e lo Scolmatore risulta oggi, rispetto alla pianificazione d'impianto, caratterizzata da una sostanziale tenuta rispetto ai fenomeni corrosivi prodotti dalle dinamiche di sfruttamento del territorio da parte dell'uomo, grazie anche alle politiche di conservazione dell'Ente Parco. Si è verificata però in questi ultimi anni una forte aggressione all'ambiente dovuta al Cancro Colorato che ha colpito i Platani presenti sul viale D'Annunzio cambiandone radicalmente la sua percezione e all'arrivo del 'matsucoccus feytaudi', l'insetto che ha procurato la morte dei Pini marittimi causando una forte mutazione della pineta; altri alberi ricresceranno ma occorrerà molto tempo all'ambiente per avere un nuovo assetto e purtroppo alcune caratteristiche del paesaggio a cui eravamo legati affettivamente non saranno più le stesse. La nuova configurazione poi dovuta alle spiagge di ghiaia a Marina costituisce uno scenario completamente nuovo rispetto al passato anch'esso alla ricerca di simbiosi con il resto del lungomare.

M.D.S



RIFLESSIONE LA LETTURA DELL'ARCHITETTO MASSIMO DEL SEPPIA

Integrare il Porto all'abitato è la grande sfida da raccogliere per la riqualificazione di Marina

LO SCENARIO attuale, con il sistema delle ghiaie e del Porto a Marina di Pisa e la riconversione del Calambrone, unito ad un diffuso miglioramento dell'offerta turistica nel suo insieme, ha portato ad un forte incremento di presenze sul litorale che hanno prodotto sicuramente un beneficio ma anche una forte pressione sui vari sistemi urbani rispetto al passato. Ci troviamo oggi ad un confronto con questa realtà spesso dalle soluzioni complesse. I vari soggetti deputati alla gestione del territorio sono chiamati ognuno per le proprie competenze a dare il loro contributo e spesso possiamo verificare che tutela e sviluppo non sempre risultano perfettamente compatibili, lasciando un passaggio molto stretto per una giusta sintesi. Siamo certi di essere in un momento storico portatore di grandi cambiamenti. Il Litorale ha bisogno di una visione unitaria tale da poter far fronte alla nuova pressione sui sistemi urbani e questa potrà essere solo gestita con una nuova lettura critica delle dinamiche e dei nuovi flussi, ma anche con un approccio paesaggistico di bellezza diffusa, agendo anche per sistemi puntuali e discreti sempre connessi ad un quadro d'insieme.

TEMATICHE come quella della mobilità veicolare e dei parcheggi sono a nostro avviso la più complicata delle sfide da affrontare, nel quadro dello sviluppo sostenibile di questa parte di territorio. Anche la possibilità di una continuità

LA VISIONE

«Ci sono tutti i presupposti per una nuova stagione positiva per turisti e resider

di godimento paesaggistico a livello ciclabile da Marina al Calambrone, e la qualificazione del lungomare di Marina rappresentano argomenti di sicuro rilievo ad alta complessità. La ricerca di significato urbano da costituire tra Porto e abitato e una nuova conseguente visione per il Lungomare di Marina, una possibilità di lettura univoca in merito all'arredo urbano, il rilancio di Tirrenia e un sempre maggior numero di servizi al Calambrone, sono tutti appuntamenti da non mancare. Il nodo centrale e forse quello più vicino da affrontare, resta a nostro avviso quello della manutenzione; l'amore per quello che già abbiamo. Con la costruzione del Porto le tre anime del Litorale Pisano hanno trovato un punto di arrivo nella loro formazione; ora il tempo del consolidamento della qualità e della valorizzazione di quello che è stato prodotto in 148 anni di storia pisana.

IL LITORALE è da considerarsi potenzialmente uno dei fiori all'occhiello della Città di Pisa e ci sono oggi i presupposti culturali per una nuova stagione che ne qualifichi il paesaggio urbano per un turismo di qualità e di benessere diffuso per i cittadini.

Massimo Del Seppia



La Biennale LQ2017

LABQ2017 (Laboratorio per la Qualità Urbana) a novembre sarà un luogo di confronto tra architetti, cittadini, autorità, giornalisti ed esperti d'architettura, con il tema della città contemporanea progettata come un tutt'uno tra centro e quartieri esterni e come rete di relazioni, flussi e identità tra loro vicini.

